

LA TECNICA DEI CICLI COSMICI PERIODICI

Gabriele Ruscelli

In questo articolo descriverò, in estrema sintesi, alcune delle caratteristiche della tecnica che ho ideato nel lontano 1981 e che abitualmente utilizzo per studiare i fenomeni astrologici, come integrazione dei metodi tradizionali.

Il principio teorico

L'influenza astrologica è generata da cause fisiche che si possono spiegare solo studiando molto approfonditamente i complessi legami che uniscono determinati ritmi biologici umani ad alcuni fenomeni astronomici, geofisici, chimici e biochimici. Per capire i complicati meccanismi di funzionamento dell'influenza astrologica, bisogna scoprire quali cicli del Sole, della Luna e di alcuni pianeti sono in grado di stabilire una connessione significativa con i cicli biologici umani.

In altre parole, bisogna dimostrare quali cicli di determinati astri sono i sincronizzatori esterni di alcuni ritmi biologici umani.

Gli studi finora effettuati da alcuni scienziati consentono di ipotizzare che le interazioni elettromagnetiche e gravitazionali del Sole e della Luna, per mezzo del Vento Solare, sono in grado di indurre delle variazioni cicliche in alcuni importanti parametri dell'atmosfera terrestre e del campo geomagnetico.

Queste modifiche periodiche provocano variazioni significative nell'attività elettrica e biochimica delle cellule nervose umane, di conseguenza sono in grado di modificare ciclicamente le concentrazioni di alcuni neurotrasmettitori e le secrezioni di alcuni ormoni, quindi possono avere un effetto sugli orologi biologici dell'uomo.

Per quanto riguarda i pianeti, più massicci e più vicini alla Terra, si può ipotizzare che possano esercitare una modulazione periodica, certamente debole, ma non trascurabile, su alcuni parametri ciclici della ionosfera terrestre e del campo geomagnetico e quindi anch'essi potrebbero avere un'influenza sui ritmi biologici di alcune categorie di persone.

È molto probabile che nel corso dei circa 300.000 anni di evoluzione dell'Homo Sapiens, gli orologi biologici umani si siano sincronizzati con determinati periodi dei cicli geofisici, correlati con alcuni cicli astronomici, fino a diventare parte integrante del patrimonio genetico.

Inoltre è possibile che in seguito i processi evolutivi abbiano conferito maggiori vantaggi selettivi agli esseri umani in possesso di orologi biologici sincronizzati con i principali cicli astronomici.

Quindi le fluttuazioni degli stati psicofisici umani possono essere valutate anche in base ad alcuni cicli astronomici periodici, che è possibile utilizzare per focalizzare i

periodi più utili per intraprendere svariate attività sportive, intellettuali, politiche, artistiche ecc.

La prima opzione del metodo di calcolo

Gli astrologi per studiare qualunque evento elaborano la Carta del Cielo utilizzando le Effemeridi, cioè le tabelle astronomiche in cui sono indicate le posizioni giornaliere, proiettate sull'eclittica, dei principali corpi celesti del sistema solare, per le ore zero o per le ore 12 di Greenwich.

Le posizioni geocentriche degli astri sono espresse in gradi di longitudine eclittica, che viene determinata secondo lo zodiaco tropicale, cioè misurandola sull'eclittica con inizio nel punto gamma dell'equinozio di primavera, a zero gradi del segno zodiacale dell'Ariete.

Nel lontano 1981, ho ideato una tecnica completamente diversa, che si basa sui principi teorici della Cronobiologia.

Questa tecnica non prevede l'uso di Effemeridi e fornisce dei risultati che possono essere molto utili per integrare e completare le analisi effettuate con i metodi classici più razionali.

Secondo il mio metodo, la prima operazione da effettuare consiste nel determinare l'età del soggetto, espressa in giorni, nel momento in cui si verifica l'evento che si vuole esaminare.

Ottenuto questo dato, si può calcolare la "Fase" del ciclo astronomico in cui si trovava il corpo celeste durante l'evento da studiare.

Per esempio, nel caso si consideri la rivoluzione tropica del Sole, con il termine "Fase" si deve intendere la distanza angolare, misurata sull'eclittica, fra la posizione dell'astro al momento della nascita e la sua posizione nel momento in cui si verifica l'evento che si vuole esaminare.

Infatti per ottenere questo secondo parametro bisogna dividere l'età espressa in giorni del soggetto per il valore, più accurato possibile, del periodo della rivoluzione tropica del Sole, naturalmente espresso anch'esso in giorni.

Dal quoziente ottenuto si elimina la parte intera e si considerano solo i primi due decimali, che vengono a rappresentare i centesimi del ciclo astronomico esaminato.

La parte intera viene eliminata perché non siamo interessati a conoscere quanti cicli sono stati percorsi dall'astro, ma vogliamo sapere in quale settore o fase del ciclo si trova l'astro mentre si verifica l'evento che stiamo esaminando.

Siccome l'eclittica ha un'estensione longitudinale di 360° , considerando solo i primi due decimali, cioè analizzando 100 risultati diversi, il percorso dell'astro risulta suddiviso in 100 settori uguali con un'ampiezza angolare di $3,60^\circ$ ciascuno.

Quindi moltiplicando il decimale ottenuto per 3,60 si ottiene la distanza angolare, espressa in gradi, fra la posizione dell'astro nel momento della nascita e la sua posizione durante l'evento da studiare.

Un esempio servirà a chiarire meglio il metodo di calcolo che ho ideato.

Il fisico statunitense William Bradford Shockley è nato il 13 febbraio del 1910 ed è morto il 12 agosto del 1989, quindi nel giorno del decesso la sua età era di 29035 giorni.

Dividendo 29035 giorni per il periodo di rivoluzione tropica del Sole, cioè per 365,24219 giorni, considerando solo i primi due decimali del quoziente si ottiene 79,49.

Moltiplicando 49 per $3,60^\circ$ si ottiene $176,40^\circ$, che rappresenta il parametro cercato, cioè la distanza angolare fra la posizione zodiacale del Sole nel Tema Natale e la sua posizione nel giorno della morte, secondo il mio metodo.

Consultando le Effemeridi, elaborate per le ore zero di Greenwich, si può osservare che nel giorno della nascita il Sole si trovava a $23^\circ 25'$ del segno zodiacale tropicale dell'Acquario, che corrisponde a $323^\circ 25'$ di longitudine eclittica.

Mentre nel giorno del decesso si trovava a $19^\circ 16'$ del segno zodiacale tropicale del Leone, che corrisponde a $139^\circ 16'$ di longitudine eclittica.

Quindi la distanza fra le due posizioni, misurata dal segno dell'Acquario al segno del Leone, era di $175^\circ 51'$, che si può anche scrivere $175,85^\circ$, esprimendo i primi in centesimi di grado.

Quindi, in questo esempio, la differenza rispetto alle Effemeridi è di $0,55^\circ$ ($176,40^\circ - 175,85^\circ$), che corrisponde allo 0,15% di 360 gradi.

Esaminando moltissimi altri casi si può notare che la differenza massima possibile risulta di $\pm 1,80^\circ$, cioè pari al $\pm 0,50\%$ del ciclo.

Questo significa che si possono esaminare singolarmente tutti i centesimi del ciclo astronomico considerato, senza il pericolo di commettere errori.

È importante osservare che, diversamente dalle tecniche tradizionali, questo mio metodo di calcolo si può utilizzare anche per studiare cicli astronomici diversi da quelli indagati dall'astrologia classica.

Infatti si possono analizzare tutti i cicli astronomici del Sole, della Luna, dei pianeti e dei pianeti nani. Si possono studiare anche quelli che sinora non sono stati considerati dagli astrologi.

Per esempio, per il Sole si possono studiare i seguenti periodi: rivoluzione siderale, rivoluzione tropica, rivoluzione anomalistica, rivoluzione draconica, rotazioni siderali e rotazioni sinodiche ai vari gradi di latitudine solare.

Per la Luna si possono analizzare i periodi di rivoluzione siderale, tropica, sinodica, draconica ed anomalistica.

Per quanto concerne i pianeti si possono considerare i periodi di rivoluzione sinodica e di rivoluzione siderale; inoltre per Mercurio e Venere si possono studiare anche i periodi di rotazione siderale e sinodica.

Ovviamente questo metodo non permette di stabilire le posizioni dei corpi celesti, ma le differenze fra le loro posizioni, oppure le differenze fra le distanze angolari assunte dai vari astri in due momenti diversi dei loro cicli.

Siccome questa metodica consente di studiare tutti i cicli astronomici che si ripetono con caratteristiche identiche, dopo intervalli di tempo costanti, ho deciso di chiamarla "Tecnica dei Cicli Cosmici Periodici".

Questa metodica si può utilizzare sia per effettuare studi statistici su eventi passati, sia per elaborare previsioni generali e individuali.

Infatti in un primo tempo si eseguono ricerche statistiche molto mirate e basate su migliaia di casi, che prendono in considerazione, oltre alle date degli eventi in esame, anche i seguenti parametri dei soggetti: sesso, età, nazionalità e professione.

Poi, se si ottengono dei risultati statisticamente molto significativi, si utilizzano tali risultati per formulare delle previsioni.

Ovviamente con l'utilizzo di questa tecnica non ho la pretesa di eliminare tutti i metodi previsionali tradizionali, ma solo di sostituire quelli illogici, irrazionali e privi di basi astronomiche.

Semplicemente intendo completare le tecniche classiche più razionali. Infatti sono convinto che per formulare delle previsioni astrologiche attendibili, la mia metodica vada sempre abbinata ad uno studio molto accurato realizzato con i metodi classici che hanno dimostrato veramente di funzionare.

Quando si eseguono indagini statistiche utilizzando questa tecnica, bisogna tenere conto della seguente limitazione.

Se si vogliono analizzare separatamente i singoli centesimi del ciclo astronomico, ma non si conoscono le ore di nascita e le ore degli eventi, il mio metodo si può applicare solo per esaminare i cicli aventi periodi superiori ai 200 giorni.

Infatti, non conoscendo l'ora in cui è avvenuta la nascita del soggetto e l'ora in cui si è verificato l'evento da studiare, sia la data di nascita, che la data dell'evento, possono avere un errore di +/- 12 ore, perciò l'età calcolata per il momento dell'evento può contenere un errore massimo di +/- 24 ore.

Di conseguenza l'indeterminazione complessiva può risultare anche di 48 ore, quindi ogni settore esaminato deve avere una durata superiore ai due giorni, per essere sicuri di non commettere errori.

Problemi inerenti i cicli con periodi inferiori ai 200 giorni

L'influenza del periodo di rivoluzione tropica lunare non si può studiare in modo accurato con la metodica che ho descritto, se si desidera esaminare singolarmente ogni centesimo di ciclo e non si conoscono le ore degli eventi.

A questo punto è interessante determinare quanti centesimi di ciclo consecutivi si potrebbero esaminare accuratamente, se si conoscessero esattamente i due orari degli eventi che c'interessano.

Utilizzo ancora l'esempio di William Bradford Shockley, supponendo per semplicità, che sia nato e morto sempre alle ore zero di Greenwich.

Come ho già detto l'età nel giorno della morte è di 29035 giorni.

Dividendo questo numero per il periodo della rivoluzione tropica della Luna, cioè per 27,321582 giorni, si ottiene 1062,71, considerando solo i primi due decimali del quoziente ottenuto.

Moltiplicando 71 per $3,60^\circ$ si ottiene $255,60^\circ$, che rappresenta la distanza angolare fra la posizione zodiacale tropica dalla Luna nel momento della nascita e la sua posizione nel momento della morte.

Controllando sulle tabelle delle Effemeridi si può constatare che il 13/2/1910, alle ore zero di Greenwich, la Luna si trovava a $3,23^\circ$ del segno zodiacale tropicale dell'Ariete, mentre il 12/8/1989, alla stessa ora, la Luna si trovava a $14,95^\circ$ del segno zodiacale tropicale del Sagittario.

Perciò, secondo le Effemeridi, la distanza fra la Luna nel momento della nascita e la Luna durante la morte era di $251,72^\circ$ ($254,95^\circ - 3,23^\circ$).

Quindi, in questo esempio, la differenza riscontrata è di $3,88^\circ$, che corrisponde all'1,08% di 360° .

Però esaminando moltissimi altri casi si può osservare che la differenza fra i due metodi può arrivare fino a $\pm 9,00^\circ$, che corrisponde al $\pm 2,50\%$ di 360° .

Di conseguenza, anche conoscendo le ore di nascita e di morte, non si potrebbero analizzare con accuratezza i singoli centesimi di ciclo.

In conclusione, per essere sicuri di non commettere errori, si dovrebbero esaminare almeno cinque centesimi di ciclo consecutivi, cioè un settore doppio rispetto all'errore massimo possibile.

La seconda opzione del metodo di calcolo

Per studiare i fenomeni astrologici, ho ideato anche un'altra metodica, che rispetto al primo metodo di calcolo che ho illustrato presenta solamente una piccola variante nell'algoritmo; quindi si tratta di una seconda opzione all'interno della stessa tecnica. Questa piccola variazione permette di superare i possibili errori che si potrebbero verificare nello studio dei cicli cosmici e che sono dovuti ai problemi citati in precedenza, cioè alla necessità di analizzare anche cicli astronomici di durata inferiore ai 200 giorni e alla non conoscenza delle ore degli eventi.

Quando parlavo dei problemi connessi all'analisi del periodo di rivoluzione lunare, facevo notare che, nel caso in cui non si conoscano le ore di nascita e di morte, per ottenere dei risultati attendibili bisognerebbe considerare almeno 5 centesimi di ciclo consecutivi.

Questo problema mi ha suggerito l'idea di inserire, all'interno del mio sistema di calcolo, un'opzione che consenta di dividere il ciclo in 10 parti anziché in 100.

Quindi l'unica differenza che esiste nel nuovo algoritmo, si presenta subito dopo aver diviso l'età espressa in giorni per il periodo del ciclo astronomico: in questo caso si considera solo il primo decimale del quoziente ottenuto, invece di prendere in esame i primi due decimali.

Con questa semplice modifica il ciclo astronomico esaminato risulta suddiviso in 10 settori uguali di 36° , invece che in 100 settori di $3,6^\circ$, quindi ogni fase studiata rappresenta un intervallo temporale con una durata 10 volte maggiore rispetto al metodo precedente.

Per esempio, applicando questa opzione al periodo di rivoluzione tropicale della Luna, ogni settore esaminato ha una durata di 2,7321582 giorni, cioè 65,572 ore, quindi in questo caso si potrebbero tollerare anche errori di $\pm 32,786$ ore.

Perciò in questo modo ogni fase risulta sufficientemente lunga e questa seconda opzione del metodo di calcolo ci consente di esaminare anche tutti quei casi in cui non si conoscono le ore degli avvenimenti da studiare.

Però bisogna considerare che quando si utilizza questa seconda opzione i periodi dei cicli astronomici esaminati devono sempre avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Devono essere superiori ai 20 giorni, infatti ogni fase deve durare più di 2 giorni.
- 2) Se l'evento da indagare si verifica più frequentemente in alcune fasce di età, il mio metodo non si può applicare per studiare i cicli astronomici aventi periodi molto lunghi.

Per esempio, quando si studia la mortalità naturale, si potrebbe osservare una distorsione dei risultati dovuta a motivi demografici. Questo perché la frequenza della mortalità naturale della popolazione non ha una distribuzione uniforme in funzione dell'età, infatti presenta dei picchi in corrispondenza delle fasce di età più alte.

Quindi, se si esaminassero cicli astronomici con periodi troppo lunghi, tali picchi influenzerebbero i risultati finali e i decimali dei quozienti ottenuti non avrebbero tutti le stesse probabilità di comparire.

- 3) Il periodo del ciclo esaminato deve essere rappresentato da un numero avente almeno quattro cifre.

Infatti, se il numero divisore non ha questa caratteristica, per motivi di carattere puramente matematico, le frequenze di determinati decimali dei quozienti ottenuti possono presentare delle anomalie, cioè alcuni decimali hanno maggiori probabilità di comparire rispetto ad altri.

Questo si verifica perché la varietà dei decimali che si possono ottenere dalle divisioni dipende dalle caratteristiche del numero divisore.

Infatti se il numero divisore ha solo due cifre intere e nessuna cifra decimale, nella parte decimale del quoziente ottenuto alcuni centesimi non possono comparire.

Per esempio, se il divisore è 23, nel quoziente si ottengono solo 23 centesimi diversi, invece di 100, di conseguenza sono molto più frequenti i decimali 0, 3 e 6.

Alcuni dei risultati significativi ottenuti

Dal 1981 al 2020 ho utilizzato la Tecnica dei Cicli Cosmici Periodici per elaborare moltissime ricerche statistiche che mi hanno consentito di dimostrare molte correlazioni estremamente significative fra alcuni cicli astronomici e vari avvenimenti.

Dal 1981 al 2018 ho pubblicato trentadue articoli sulla rivista *Linguaggio Astrale* del Centro Italiano di Discipline Astrologiche (CIDA). In undici di questi articoli ho descritto alcuni degli studi empirici in cui ho utilizzato questa tecnica.

Il seguente è un elenco estremamente sintetico di tali ricerche, che ho pubblicato su quella rivista negli anni che vanno dal 1986 al 2017.

- 1) 1986 e 1987 – Correlazione statisticamente significativa fra la morte naturale, l'anno tropico (365,24219 giorni) e l'anno siderale (365,25636 giorni).
- 2) 2005 – Correlazione significativa fra la morte violenta in guerra di militari, il periodo siderale di Marte (686,98 giorni) e il periodo sinodico di Marte (779,94 giorni).

- 3) 2008 e 2011 – Correlazione fra le vittorie individuali di campioni sportivi e il periodo siderale di Marte.
- 4) 2013 – Correlazione fra le vittorie sportive individuali e l'anno tropico.
- 5) 2014 - Correlazione fra vittorie sportive individuali e periodo di rotazione sinodica del Sole a 26° di latitudine (27,2753 giorni).
- 6) 2015 - Correlazione fra vittorie sportive individuali e periodo sinodico di Marte.
- 7) 2016 e 2017 – Correlazione fra le ascese al potere di politici e sovrani e il periodo sinodico di Giove (398,88 giorni).

BIBLIOGRAFIA

- 1) Gabriele Ruscelli - *Astrologia, astronomia e salute* – MEF, Firenze 2004.
- 2) Gabriele Ruscelli - *Astrologia cronobiologica* - Linguaggio Astrale N°174, 2014.

Forlì, 03/02/2020.